QUOTIDIANO INDIPENDENTE

TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

MARTEDI' 21 Febbraio 1956
Anno XII - Num. 44
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.L. via S. Teresa 7, tel. 42-929, 50-590, 63.961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc., L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in linea). Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche.
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 ... ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Atene resta con l'Occidente

I risultati delle elezioni greche (maggioranza di polichi seggi per la governativa Unione radicale, ma superiorità in voti dell'Unione democratica) confermano le previsioni della vigilia, che lasciavano intravedere una contesa estremamente serrata e accesa. Il popolo greco, in sostanza, si è diviso in parti quasi uguali fra le due formazioni politiche che ne sollecitavano i voti, non riuscendo a trovare in nessuno dei due campi opposti gli estremi validi per una decisione netta: eppure rarelte come in questa consultazione era stata offerta all'elettorato, analizzate la politica confusa gara di personalità, una alternativa politica chiaramente delineata.

Il contrasto verteva essenzialmente sulla politica estera, sul turbamento — profondo sino all'esasperazione — che la questione di Cipro ha provocato nel sentimento nazionale. Su questo stato d'animo fata leva l'opposizione, accusando addirittura il governo di servilismo verso l'Occidente e di tradimento per avere scelto la via della moderazione. Le trattative in corso a Cipro fra il governatore inglese, maresciallo Harding, e l'arcivescovo Makarios procedono, in verità assai lentamente, verso la meta dell'autogoverno per i ciprioti; ma questo sembra trovino poco ai nazionalisti più accesi, i quali hanno avuto un facile gioco nel reclamare ad alta voce il riconoscimento del sacro principio dell'autodecisione. Dalla protesta in nome del diritto nazionale offeso alla richiesta di una politica estera greca «indipendente», il passo era breve: e non ci è voluto neppure molto perchè tendenze apertamente neutralistiche si facessero luce. Così l'opposizione ha parlato genericamente di «equidistanza fra Oriente e Occidente», mentre il suo capo, Papandreu, non si è perlatro di promettere che si sarebbe recato a Est e ne sarebbe tornato con le mani piene d'oro.

Simili affermazioni, da parte di colui stesso che nel dicembre 1944 fece ricorso alle truppe inglesi per schiacciare la rivolta comunista, dimostrano a sufficienza a quel punto fosse giunta la confusione, fomentata dall'odio di parte. Dietro il dissenso sul problema di Cipro, stava infatti il contrasto fondamentale fra il governo e l'opposizione, per il predominio politico puro e semplice. Dissi così il «Raggruppamento Ellenico» del maresciallo Papagos, di un filo di distanziamento prima ancora della morte del fondatore (ottobre 1955), aveva parteggiato degli antichi aderenti si era raccolto intorno a Karamanlis, l'attuale Primo Ministro, nell'Unione nazionale radicale. Questa formazione, sostanzialmente identica a quella che aveva trionfato nelle elezioni del 1952, si presentava come un blocco di Raggruppamento, di quei partiti che conservatore che, secondari nomi, ha sempre rappresentato uno dei due poli della lotta politica in Grecia.

Di contro all'Unione radicale si era costituita una nuova coalizione di otto partiti tenuti insieme (sotto la sigla di Unione democratica e la presidenza di Papandreu) unicamente dall'avversione a Karamanlis. E invero non si sarebbe immaginata una coalizione più ibrida di questa, che va da elementi ultranazionalisti, attraverso le più diverse gradazioni liberali e democratiche, fino ai socialisti e ai comunisti. Indubbiamente la necessità di superare l'ostacolo della legge elettorale, rendeva il governo a proprio misura, forniva una giustificazione alla strana alleanza; ma è non meno vero che motivi di più vasta portata ne animavano i contrasti.

Papandreu, Venizelos e tutti gli altri alleati, all'infuori dei comunisti, tendevano in primo luogo a rovesciare Karamanlis e a ritornare così alle posizioni di comando dalle quali riammettere apertamente molti anni. I comunisti invece, presenti sotto il trasparente mascheramento dell'E.D.A. (Unione delle sinistre democratiche), avevano ben altro scopo: imporre di fatto una specie di fronte popolare e farsi in tal modo riammettere apertamente sulla scena politica greca. Il problema di Cipro, con le sue risonanze, si prestava ottimamente al tentativo, offrendo il terreno ideale per la tipica collusione fra nazionalisti e comunisti.

Non mancava è stata molto vicina al successo; si può anzi dire che un esito positivo (la coalizione ottenuto, perchè la precarietà della nuova situazione parlamentare non rendeva certo facile a Karamanlis o a chiunque altro la creazione del nuovo Governo. Così la situazione greca ritorna nella sua fluidità, e l'incertezza, proprio mentre più si impone una rapida soluzione dei veri problemi del Paese: la disoccupazione, che è mal ripartita, la disoccupazione, l'aumento del costo della vita, i salari insufficienti. Se questi problemi non saranno prontamente affrontati, l'estrema sinistra troverà un motivo di adesione. Ed è appunto questo il pericolo non l'eccitazione nazionalistica per Cipro.

Ferdinando Vegas

Nuove trattative a Parigi con i tedeschi sulla Saar

Parigi, 20 febbraio.

(a. u.) Una dichiarazione offerta da Christian Pineau e Von Brentano, ministri degli Esteri della delegazione del governo di Bonn, ha preceduto l'apertura delle conversazioni franco-tedesche che hanno avuto inizio oggi all'Eliseo.

Le trattative fra i due ministri degli Esteri non si avvolgono soltanto sul problema della Saar, ma anche sul progetto di canalizzazione della Mosella e, in genere, su tutti i motivi di contrasto esistenti fra i due paesi. Da parte francese si insiste infatti sulla necessità di eliminare ogni elemento di discordia per poterai poi impegnare in una nuova tappa della costruzione europea.

Particolarmente importante, a questo proposito, è la canalizzazione della Mosella, contro cui gli industriali tedeschi oppongono vive resistenze.

La Camera riprende i lavori e discute la nuova situazione

I SENATORI ZOLI E MEDICI HANNO GIURATO AL QUIRINALE

Segni conferma al Consiglio dei Ministri la sua linea politica rimane immutata - Le destre insistono perchè venga riaperto il dibattito anche al Senato; centro e sinistre lo considerano inutile - Gronchi parte domenica per Washington: un colloquio con il Presidente del Consiglio e Martino

Roma, 20 febbraio.

I nuovi ministri del Bilancio e del Tesoro, senatori Adone Zoli e Giuseppe Medici, hanno prestato stamane giuramento nelle mani del Capo dello Stato e si sono immediatamente insediati al lavoro. Subito dopo il giuramento hanno partecipato ad un incontro di Gronchi con Segni, Martino e Ferrari Aggradi, dedicato all'esame dei problemi economici che potranno essere trattati nel prossimo viaggio del Presidente negli stati Uniti. Nel primo pomeriggio erano già nei loro rispettivi uffici, a colloquio con i sottosegretari ed i direttori generali, alle sei e mezzo partecipano alla riunione del Consiglio dei Ministri convocato in mattinata da Segni.

All'inizio della seduta il Presidente del Consiglio ha rivolto un cordiale saluto ai due nuovi lavoro ai nuovi colleghi, poi ha accennato brevemente alla questione parlamentare che ha come nomine hanno aperto. Come è noto, al mercoledì della ripresa di Vanoni il Senato aveva approvato con voti favorevoli 139 contro 90 il bilancio della Camera, che è stato così rimpastato: ne sono stati esclusi i voti dei liberali e dei monarchici e missini, per cui la maggioranza che ha votato il bilancio è risultata inferiore a quella che aveva votato la fiducia al governo. Si discuterà quindi nuovamente il bilancio al Senato?

Procedurialmente la richiesta delle destre non può essere contrastata. Il Presidente del Consiglio ha informato stamane, prima per lettera e poi a voce, i presidenti delle due Assemblee, i quali hanno assicurato. Tanto Leone che Merzagora si dichiarano contrari alla riapertura della discussione sui bilanci, già fissata per domani. A norme regolamentari è sufficiente la richiesta di un parlamentare per aprire una discussione su comunicazioni del governo. Se insisteranno nel loro proposito, quindi, i senatori monarchici e missini potranno senza difficoltà riaprire la discussione conclusa giovedì scorso.

Il governo, pur non potendo opporsi alla richiesta, la giudica del tutto superflua ed inopportuna, e ad avere conferma e la ripetuta stasera Segni ai colleghi del Gabinetto — non vi è stato alcun rimpasto né tanto meno un mutamento degli indirizzi politici. Le nomine di Zoli e Medici sono da intendere come definitive e terminate da causa di forza maggiore: i due ministri hanno accettato integralmente la politica economica già illustrata al Senato e dagli stessi Zoli e Vanoni: il nuovo voto non potrà che ripetere i risultati del precedente.

Concordano, su tale tesi, non solo i gruppi della maggioranza, ma anche quelli dell'opposizione di sinistra. Nenni ha già dichiarato che si considera un nuovo dibattito al Senato assolutamente ingiustificato, e che, per evitare lungaggini, riderà al minimo anche gli interventi del suo gruppo nella discussione alla Camera. I comunisti, la cui attenzione è in questi giorni rivolta alle vicende del congresso sovietico assai più che a questi problemi di tattica parlamentare, si comporteranno analogamente. E anche socialisti e socialdemocratici, e gli stessi ambienti della maggioranza che nel passato se ne erano mostrati timorosi paiono ormai non farvi più molto conto. Così, per esprimere al Presidente Segni la nostra soddisfazione per il discorso da lui pronunciato al Senato, ha dichiarato stamane il segretario del P.L.I., Malagodi, dopo un colloquio col Presidente del Consiglio, confermando così che pure la sua parte, con il giusto, bada agli indirizzi politici enunciati non ai voti.

L'estrema destra appare, insomma, isolata, e non è improbabile — alcuni lo davano stamane per quasi sicuro — che alla fine rinunci anch'essa al proposito di riaprire la discussione che tutti fanno il possibile per evitare. Non è escluso del Quirinale s'è fatto discretamente sapere che la partenza del Presidente degli Stati Uniti, fissata per domenica mattina, non avverrà che dopo aver approvato nuovi disposizioni del governo, che per quel giorno sarà sicuramente espresso. Cadè così uno degli obiettivi che ci riproponeva di raggiungere, che era appunto quello di affrettare alla partenza del Capo dello Stato: la ventilata manovra, non avrebbe più ragione.

Nella sua odierna riunione il Consiglio dei Ministri ha deciso la nomina dell'ambasciatore Leonardo Vitetti a capo della rappresentanza diplomatica presso l'O.N.U. Come si ricorderà, quando la nomination fu fatta per la prima volta in Consiglio dei Ministri, provocò un vivace incidente fra Martino, che lo aveva proposto, e Segni, che sostenne invece una candidatura politica. Ma l'incidente era solo ormai dimenticato e stasera è andato tutto liscio. «Le discussioni del Consiglio dei Ministri sono so pubbliche, e su questa si terrà fede anche in questo caso, ha commentato brevemente Saragat. E Martino ha aggiunto: «Non ho niente di esclusivo carattere formale.

Enzo Forcella

Quattro bilanci ministeriali distribuiti a Montecitorio

Roma, 20 febbraio.

Sono stati distribuiti oggi alla Camera i bilanci dei dicasteri contenenti la previsione della spesa del Bilancio per il 1956-57. del Commercio con l'Estero, dei Trasporti e quello delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario 1956-57.

Il bilancio del Ministero del Bilancio vengono proposte nelle somme rispettivamente di lire 29.500.000, con una diminuzione di lire 3.100.000 in confronto di quelle previste per lo scorso esercizio.

Il bilancio del Ministero del Commercio con l'Estero reca la somma complessiva di stanziamenti di parte effettiva, di 2.137 miliardi 903.000 lire, con un aumento di 479 milioni 200.000 lire in confronto di quella prevista per il passato esercizio.

Il bilancio del Ministero dei Trasporti prevede una spesa complessiva di 141.412 miliardi 629.850 lire, con un incremento di 822 milioni 183.200 lire in confronto di quella autorizzata per lo scorso esercizio.

Nel bilancio del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni si è iscritta una spesa complessiva di L. 22.498.000 con un aumento di L. 3.750.000 nei confronti di quella autorizzata per lo scorso esercizio. Il bilancio prevede in particolare l'assunzione di 1.700 unità.

Le elezioni in Grecia vinte di misura dal blocco governativo

Il Premier Karamanlis ottiene almeno 156 seggi su 300, pur avendo 200 mila suffragi di meno - Il fronte di opposizione comprendeva estrema destra e estrema sinistra

(Dal nostro corrispondente)

Atene, 20 febbraio.

L'«Unione radicale» del primo ministro Costantino Karamanlis ha vinto le elezioni greche, battendo di stretta misura la coalizione di partiti inquadrati nell'«Unione democratica». A tutta stasera, Karamanlis è assicurato 156 seggi sui 300 in palio per la Camera dei deputati; gli altri versari se ne sono aggiudicati 137. L'assegnazione dei sette che mancano per completare il quadro, sarà nota forse domani mattina; essi riguardano una circoscrizione di Atene, la zona di Evros (sulla frontiera con la Turchia), la regione di Salonicco vicina a quella, nei voti delle sezioni riservate ai militari.

E' stata la particolare natura dei «sistema misto» adoperato per queste elezioni — proporzionale pura, principio maggioritario — a rendere molto difficile — ad assicurare la vittoria a Karamanlis. Il quale ha guadagnato un maggiore numero di seggi proporzionali in virtù dei premio di maggioranza, ottenuto, come accennavamo, con pochi elettori, nelle campagne e nelle isole, meno ricche, giornaliera del suffragi, però, è nettamente a favore dell'opposizione, che fa capo a Papandreu. Ha avuto 1.589.609 voti; l'Unione democratica, 1.797.134. Inoltre 62.438 voti sono andati ai partiti rappresentati di Alexis Kezinis e 36.217 agli indipendenti.

Sembra innegabile che a favore di Karamanlis abbia giocato il fascino di vecchio eroe della guerra civile. Due milioni di donne votavano per la prima volta, hanno contribuito in modo determinante al voto femminile.

Gli stessi risultati che ha sorprendente vittoria di Karamanlis è il primo successo della politica estera del primo Mediterraneo orientale e nel vicino Oriente, di una politica offensiva diplomatica della U.R.S.S., premiata dai voti. Infatti la vittoria del Premier greco avrebbe portato la salutare della linea neutralista Vienna - Belgrado - Atene - Cairo, favorita inoltre la Turchia e gli aderenti al Patto di Bagdad.

La vittoria di Karamanlis e dei suoi amici, tutti giovani ministri quarantenni già dei governi Papagos, permetterà una progressiva soluzione del problema di Cipro attraverso le vie dell'autogoverno.

Occorre d'altre parte notare che la propaganda comunista iniziale della sinistra greca, tesa all'isolamento con queste elezioni, non potrà essere trascurato; esso lascia intravedere, nella prospettiva di una stessa nazionale, che permetterà di ritorno alla libertà di un gliaio di comunisti confinati nelle isole

Stefano Terra

Al Congresso comunista

Il rapporto di Bulganin atteso per oggi a Mosca

Mosca, 20 febbraio.

Il 20° Congresso del Partito Comunista russo ha approvato oggi il rapporto tenuto nei giorni scorsi da Krusciov: ecco il testo della risoluzione trasmessa da Tass-Ansa: «Il Congresso approva ed esprime la sua piena approvazione per il rapporto del compagno Krusciov, segretario generale del Comitato centrale del P. C. dell'Unione Sovietica, il XX Congresso ha deciso:

«Di approvare completamente le linee politica e le attività pratiche del comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica».

E' atteso per domani un discorso del maresciallo Bulganin, presidente del Consiglio, di svolgimento del rapporto sulla politica estera. Si prevede che il nuovo comitato centrale del partito, il lavoro del quale si concluderanno probabilmente venerdì, procederà alla nomina popolare allo stadio moscovita della Dynamo.

Nella serata odierna hanno parlato anche lo scrittore Sciolokov, premio Nobel, il pianista «Il placido Don» e il professore Kurciakov, dell'Accademia delle scienze, che ha pronunciato la costruzione di due grandi centrali elettriche, una nelle regioni di Kiuibi e di un'altra nei pressi di Mosca.

Numerosi stranieri contadini con curiosità che la quale partecipazione Katerina Furtseva, segretaria della federazione moscovita del partito, sembra rivestire, durante il congresso, un ruolo personalità di rilievo e destinate ad alti incarichi.

Un discorso di Macmillan

La scarsità di manodopera danneggia l'economia inglese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 febbraio.

La Camera dei Comuni ha iniziato oggi il suo dibattito sulla situazione economica, che occuperà anche la seduta di domani. Nel discorso di apertura il Cancelliere dello Scacchiere Macmillan ha definito la situazione «seria, ma non pericolosa», e ha escluso che si debba diventare pericolosamente inquieti, e che, per evitare l'aggravarsi della inflazione, si debba ricorrere a misure drastiche. Con tale linea di condotta — ha detto — il governo si propone di mantenere la piena occupazione, di aumentare il tenore di vita, di ridurre il costo della vita, di aumentare le esportazioni, di ridurre le importazioni, di aumentare le riserve monetarie.

Macmillan ha poi affermato che la scarsità di manodopera è il maggiore ostacolo che si frappone alla realizzazione di questi scopi. Il governo ha cercato di ridurre la domanda di manodopera, ma ha dovuto fare attenzione a non ridurre troppo la produzione. Il governo ha anche cercato di aumentare la produzione, ma ha dovuto fare attenzione a non aumentare troppo la domanda. Il governo ha anche cercato di aumentare la produzione, ma ha dovuto fare attenzione a non aumentare troppo la domanda.

Macmillan ha poi affermato che la scarsità di manodopera è il maggiore ostacolo che si frappone alla realizzazione di questi scopi. Il governo ha cercato di ridurre la domanda di manodopera, ma ha dovuto fare attenzione a non ridurre troppo la produzione. Il governo ha anche cercato di aumentare la produzione, ma ha dovuto fare attenzione a non aumentare troppo la domanda.

Grave disagio nel partito comunista francese

Le critiche dei dirigenti sul metodo di condurre l'autocritica - Matamoros fuggito a Parigi?

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 febbraio.

L'Humanité di oggi pubblica un lungo articolo di Jacques Duclos, il quale ritorna sulla questione di Stalin e dei suoi metodi da parte del 20° Congresso del partito comunista dell'U.R.S.S., e riprende in maniera piuttosto violenta alcune delle critiche già mosse da altri dirigenti comunisti francesi sembrano, invece, orientati a non dare soverchia importanza alla questione. Tanto Leone che Merzagora, ne daranno comunicazione alla ripresa dei lavori, già fissata per domani. A norme regolamentari è sufficiente la richiesta di un parlamentare per aprire una discussione su comunicazioni del governo. Se insisteranno nel loro proposito, quindi, i senatori monarchici e missini potranno senza difficoltà riaprire la discussione conclusa giovedì scorso.

Il governo, pur non potendo opporsi alla richiesta, la giudica del tutto superflua ed inopportuna, e ad avere conferma e la ripetuta stasera Segni ai colleghi del Gabinetto — non vi è stato alcun rimpasto né tanto meno un mutamento degli indirizzi politici. Le nomine di Zoli e Medici sono da intendere come definitive e terminate da causa di forza maggiore: i due ministri hanno accettato integralmente la politica economica già illustrata al Senato e dagli stessi Zoli e Vanoni: il nuovo voto non potrà che ripetere i risultati del precedente.

Concordano, su tale tesi, non solo i gruppi della maggioranza, ma anche quelli dell'opposizione di sinistra. Nenni ha già dichiarato che si considera un nuovo dibattito al Senato assolutamente ingiustificato, e che, per evitare lungaggini, riderà al minimo anche gli interventi del suo gruppo nella discussione alla Camera. I comunisti, la cui attenzione è in questi giorni rivolta alle vicende del congresso sovietico assai più che a questi problemi di tattica parlamentare, si comporteranno analogamente. E anche socialisti e socialdemocratici, e gli stessi ambienti della maggioranza che nel passato se ne erano mostrati timorosi paiono ormai non farvi più molto conto. Così, per esprimere al Presidente Segni la nostra soddisfazione per il discorso da lui pronunciato al Senato, ha dichiarato stamane il segretario del P.L.I., Malagodi, dopo un colloquio col Presidente del Consiglio, confermando così che pure la sua parte, con il giusto, bada agli indirizzi politici enunciati non ai voti.

L'estrema destra appare, insomma, isolata, e non è improbabile — alcuni lo davano stamane per quasi sicuro — che alla fine rinunci anch'essa al proposito di riaprire la discussione che tutti fanno il possibile per evitare. Non è escluso del Quirinale s'è fatto discretamente sapere che la partenza del Presidente degli Stati Uniti, fissata per domenica mattina, non avverrà che dopo aver approvato nuovi disposizioni del governo, che per quel giorno sarà sicuramente espresso. Cadè così uno degli obiettivi che ci riproponeva di raggiungere, che era appunto quello di affrettare alla partenza del Capo dello Stato: la ventilata manovra, non avrebbe più ragione.

Nella sua odierna riunione il Consiglio dei Ministri ha deciso la nomina dell'ambasciatore Leonardo Vitetti a capo della rappresentanza diplomatica presso l'O.N.U. Come si ricorderà, quando la nomination fu fatta per la prima volta in Consiglio dei Ministri, provocò un vivace incidente fra Martino, che lo aveva proposto, e Segni, che sostenne invece una candidatura politica. Ma l'incidente era solo ormai dimenticato e stasera è andato tutto liscio. «Le discussioni del Consiglio dei Ministri sono so pubbliche, e su questa si terrà fede anche in questo caso, ha commentato brevemente Saragat. E Martino ha aggiunto: «Non ho niente di esclusivo carattere formale.

Enzo Forcella

Quattro bilanci ministeriali distribuiti a Montecitorio

Roma, 20 febbraio.

Sono stati distribuiti oggi alla Camera i bilanci dei dicasteri contenenti la previsione della spesa del Bilancio per il 1956-57. del Commercio con l'Estero, dei Trasporti e quello delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario 1956-57.

Il bilancio del Ministero del Bilancio vengono proposte nelle somme rispettivamente di lire 29.500.000, con una diminuzione di lire 3.100.000 in confronto di quelle previste per lo scorso esercizio.

Il bilancio del Ministero del Commercio con l'Estero reca la somma complessiva di stanziamenti di parte effettiva, di 2.137 miliardi 903.000 lire, con un aumento di 479 milioni 200.000 lire in confronto di quella prevista per il passato esercizio.

Il bilancio del Ministero dei Trasporti prevede una spesa complessiva di 141.412 miliardi 629.850 lire, con un incremento di 822 milioni 183.200 lire in confronto di quella autorizzata per lo scorso esercizio.

Nel bilancio del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni si è iscritta una spesa complessiva di L. 22.498.000 con un aumento di L. 3.750.000 nei confronti di quella autorizzata per lo scorso esercizio. Il bilancio prevede in particolare l'assunzione di 1.700 unità.

In merito alla natura medicinale o meno del prodotto decise ieri pomeriggio la pretura vicolante espresso dall'Alto comando della Nato e dal Capo di Stato per i servizi telefonici, anch'esso allegato, prevede una entrata complessiva di 21.195 milioni 678.000 lire.

Il Senato ha pubblicato il testo del D.D.L. presentato dal ministro dell'industria on. Corbellini, che prevede la brevettabilità dei medicinali, esclusa la fabbricazione di medicinali. Tra l'altro il D.D.L. stabilisce che non possono essere oggetto di brevetto i prodotti medicinali di qualsiasi specie e che l'applicazione medicinale di un prodotto brevettato e non brevettato non può costituire oggetto di privativa. Può tuttavia essere concesso il brevetto per i nuovi procedimenti per la fabbricazione di prodotti medicinali nei casi in cui vengono osservate le disposizioni contenute nel nuovo provvedimento legislativo.

I DUE MINISTRI

Gronchi si congratula con il sen. Medici (a sin.) dopo la cerimonia del giuramento. Al centro il presidente del Consiglio, a destra l'altro ministro, senatore Zoli (Telefoto)

Alle prime luci dell'alba, tra una bufera di sabbia

Morti 54 francesi nello schianto di un aereo caduto presso il Cairo

L'agghiacciante racconto d'un testimone - Nove fanciulli arsi vivi - Prodigioso salvataggio d'un ufficiale: strappa due figli alle fiamme, ma vede perire il resto della famiglia - L'apparecchio veniva da Saigon - Dodici feriti

Cairo era previsto per le ore 4 di stamani e all'aeroporto Parigino di Orly per le 12,30 di oggi stesso.

Non si conoscono ancora le cause dello spaventoso disastro: dei servizi aerei egiziani hanno aperto una inchiesta, senza sulla quale partecipa anche l'ispettore generale Maurice Bellonte, accorso appositamente da Parigi in aereo. Secondo le prime informazioni circolate ieri, quali sono però in contraddizione tra di loro) l'apparecchio, a un certo momento, avrebbe cozzato con la torre di controllo dell'aeroporto del Cairo, che l'ora prevista; venuto dare al pilota le consuete istruzioni per l'atterraggio.

Uno spesso strato di nuvole copriva la campagna: istruzioni alla torre di controllo avevano consigliato di abbassarsi a quota 1.000 metri, e di attendere ulteriori istruzioni. Ma, a quanto pare, il pilota avrebbe avvertito di trovarsi in difficoltà, in seguito ad un guasto dei motori; il che avrebbe reso impossibile ogni risposta. I tecnici della torre di controllo assicurano, comunque, di non essere venuti meno ai rispettivi posti e di non aver ricevuto alcun segnale dal pilota, alcuna domanda di consigli.

Venne dato l'allarme; le ricerche erano appena cominciate e già il maggiore d'aviazione Mohamed Wissi, comandante di una pattuglia autoambulanza di servizio all'aeroporto, aveva un'ventina di chilometri dal Cairo, avvertito dall'aeroporto di aver visto precipitare un apparecchio.

Più tardi, il maggiore Nissi ha dichiarato: «Il sole cominciava a spuntare, e la visibilità era pessima, a causa di una fitta nebbia di sabbia. Il mio aereo, coi fanali di bordo accesi, passava raso al suolo ad una velocità di circa 500 km. all'ora, quando la mia "preda". Il velivolo l'ho individuato a circa 500 km. all'ora) urlava contro una duna, ritrovato per così dire in un certo equilibrio come per una disperata manovra di salvataggio. Era già avvolgeva in aria incendiandosi e abbattendosi sulla sabbia con uno schianto orrendo.

«Quando siamo arrivati sul posto l'apparecchio appariva trasformato in un rogo; la carlinga era spezzata in due parti. Alcuni feriti urlavano rrascinandosi sulla sabbia».

Le operazioni di soccorso si sono svolte con relativa rapidità, per quanto ostacolate dal crescente particolarmente difficili; l'apparecchio era caduto su un terreno tutto dossi e dune e avvallamenti. Le pattuglie accorse affondavano nella sabbia sino al polpaccio. E' stato necessario organizzare una specie di posto avanzato con elicotteri e veicoli leggeri per trasportare sul posto i medici, infermieri e materiale sanitario.

Alle operazioni di ricupero hanno partecipato, fra gli altri, il pilota americano William Judd che, un anno fa, atterrò d'urgenza con un piccolo aereo da turismo.

Un furito avrebbe confermato che l'apparecchio urtò contro una duna prima d'incendiarsi, alcune delle ultime vittime sono state, infatti, orribilmente bruciate vive. Tutti i deceduti sono di nazionalità francese; ora gente che tornava in patria dall'Indocina. Tra i feriti ve ne sono tre che è caduto dall'aereo prima che il velivolo prendesse fuoco e è riuscito a trarre in salvo due suoi figli; ma ha dovuto assistere, senza nulla poter fare, al rogo in cui bruciavano come vive sua moglie e altri due loro figli.

L'ambasciata potrà essere facilitata dal fatto che il pilota Charles Bullet è uno dei valorosi aviatori francesi e detentore di un primato mondiale di velocità (1.000 km. senza scalo con aerei civili) si è salvato; per ora non è stata possibile interrogarlo; gravemente ferito, ha dovuto subire un'operazione chirurgica ed è ancora in coma. Spera è rimasto distrutto.

Tra i 54 passeggeri c'erano anche tredici bambini, tre dei quali poco più che neonati. Quattro quattro fanciulli si sono salvati. Il tragico rogo dell'aereo è stato possibile alle prime luci dell'alba, e è stinto soltanto alle 11,35. Non è stato ancora stilato un elenco delle vittime.

Particolarmente si sono salvati: il capitano Billet, il secondo pilota Rolland, i due meccanici Bonnet e Marchal, il marconista e la «hostess» Jacqueline Lemaire.

m. l.

L'Italia acquista negli S.U. un reattore ed acqua pesante

Roma, 20 febbraio.

Il comitato per le ricerche nucleari si è riunito il 17 febbraio sotto la presidenza del prof. Francesco Giordani. Erano presenti tutti i componenti del comitato, ad eccezione del vice-presidente Panetti e dell'ing. De Biasi. Erano pure presenti il direttore del Centro nucleare di Ispra, prof. Salvetti e l'ing. Cappa, che hanno partecipato alla missione negli S. U. del professori Giordani e Amaldi.

Dopo aver ascoltato una ampia relazione del presidente sulla sua missione in America, il comitato ha preso atto delle deliberazioni assunte per l'acquisto dell'acqua pesante e del reattore CP 5 dell'*American Car and Foundry*. Il comitato ha anche ascoltato la relazione del presidente per la firma dei relativi contratti.

Il prof. Giordani ha informato il comitato sugli scambi di informazioni che avrà negli S. U. sia alla AEC sia al Dipartimento di Stato sui presenti aspetti della politica nucleare, nonchè sulle trattative che egli ha svolto anche a favore dell'acquisto da parte del Politecnico di Milano di un piccolo reattore da laboratorio destinato ad uni-didattici. Successivamente il prof. Felice Ippolito ha fatto al comitato un'ampia relazione sulle trattative svoltesi a Bruxelles ed a Parigi in merito alla costituzione dell'ente reattore nucleare ed alla costituzione del pool atomico europeo (Euratom). In particolare egli ha riferito sugli sviluppi delle trattative in corso e sulle proposte avanzate dal gruppo di esperti presieduto dal ministro belga Spaak. Il comitato ha preso le deliberazioni del caso. Inoltre il comitato ha approvato il bilancio consuntivo 1955 ed ha preso numerose altre deliberazioni di ordinaria amministrazione.